

RACCOLTA DEI PROVVEDIMENTI URBANISTICI

COMUNE DI NAPOLI
Assessorato all'urbanistica - Dipartimento pianificazione urbanistica

*Variante al Prg per la salvaguardia
delle aree verdi e dei centri storici*

Variante al Prg per la zona occidentale



Raccolta Provvedimenti Urbanistici 1995

Indice

Deliberazione di Gm.n.1 del 03.01.1995

Apertura del dibattito presso la competente commissione consiliare, le circoscrizioni e le forze sociali interessate sugli elaborati: proposta di variante di Salvaguardia – proposta di variante per la zona Occidentale

Deliberazione di Gm.n. 2408 del 31.05.1995

Proposta al consiglio: adozione di variante al Piano Regolatore del 31.03.1972 n.1829 e successive modificazioni ed integrazioni per la zona occidentale di Napoli.

Deliberazione di Gm.n.2784 del 16.06.1995

Proposta al consiglio: adozione di variante al Piano Regolatore del 31.03.1972 n.1829 e successive modificazioni, annullamenti ed integrazioni per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli

Deliberazione del Cc.n.365 del 27.10.1995

Relazione dell'Assessore Vezio De Lucia sulla proposta formulata dalla Gm. n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n.368 del 30.10.1995

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla Gm.n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc. n.370 del 31.10.1995

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla Gm.n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 372 del 06.11.1995

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla Gm.n. 2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 375 del 08.11.1995

Proseguo dell'esame degli emendamenti relativa alla proposta formulata dalla Gm.n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 376 del 10.11.1995

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla Gm.n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 381 del 21.11.1995

Adozione di variante al Piano Regolatore del 31.03.1972 n.1829 e successive modificazioni, annullamenti e integrazioni per la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 414 del 13.12.1995

Esame degli ordini del giorno presentati in ordine alla delibera di Gm.n. 2408 del 31.05.1995 relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 415 del 14.12.1995

Esame degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31 maggio 1995 relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 416 del 15.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31.05.1995, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 417 del 20.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31.05.1995, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 418 del 21.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31.05.1995, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli.

Deliberazione del Cc n. 419 del 22.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm n. 2408 del 31.05.1995, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 420 del 23.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31.05.95, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli.

Presiede la riunione

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di
convocazione mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune

IL PRESIDENTE alle ore 11,25, constatato che in aula sono presenti 36 Consiglieri su 61, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Squame, Papa e Buono. Riprende l'esame, precedentemente sospeso, della proposta formulata dalla G.M.n.2784 del 16 giugno 1995.

IL CONS.RE DI DATO non ritiene che la variante proposta risponda alle esigenze della città.

Rivendica il ruolo centrale di Napoli nel Mezzogiorno e ricorda, a tale proposito, che nulla è stato ancora fatto dall'Amministrazione Bassolino per l'istituzione dell'area metropolitana. E' dell'avviso che il provvedimento in trattazione mortifichi ulteriormente le periferie, che si vogliono cementificare, e si sofferma sugli scempi consentiti dopo il terremoto dell'80.

Conclude sottolineando l'assoluta mancanza di un piano trasporti, nonostante le precise previsioni di legge in tal senso.

-Entrano in aula i Consiglieri Concordia, Grimaldi, Coppola, De Caprio, Monti, Migliaccio C., Diodato e De Flaviis. (Presenti: 44).

IL PRESIDENTE comunica all'assemblea che è pervenuta giustificata per l'assenza del Consigliere Caprara.

IL CONS.RE VARRIALE ritiene che la delibera abbia il grande merito di aver utilizzato professionalità interne all'Amministrazione.

Trova, tuttavia, che, rispetto ai mezzi disponibili, il risultato ottenuto sia minimo.

Sarebbe stato, infatti, opportuno, a suo avviso, affrontare un discorso più ampio, discutere cioè di un nuovo piano regolatore generale.

Critica, dunque, alcuni aspetti della variante proposta.

IL PRESIDENTE comunica all'assemblea che vi sarà, così come deciso in conferenza dei capigruppo, una sospensione dei lavori tra le 14,30 e le 16,00.

IL CONS.RE SANNINO pur condividendo per larghe linee i contenuti della variante di salvaguardia, contesta il metodo politico utilizzato, che ritiene poco trasparente.

- Entrano in aula i Consiglieri Esposito e Buonfiglio. (Presenti: 46).

IL CONS.RE MIGLIACCIO B. prende atto, con rammarico, della scelta operata dal Consigliere Santangelo.

Tiene a precisare, tuttavia, che il gruppo di A.D. ha sempre dato piena fiducia al Sin-



2
 daco nell'interesse della città, che preme più di ogni altra cosa.

Ritiene, in questo caso di non poter condividere la proposta di G.M. che, tra l'altro, non rispetterebbe quella concernente gli indirizzi generali, approvata dal Consiglio alla fine dello scorso anno.

Sostiene, quindi, che il suo gruppo ha formulato emendamenti volti a modificare, sotto vari aspetti, l'atto deliberativo.

Si sofferma, in particolare, sulla necessità di non consentire la realizzazione di nuovi vani di edilizia residenziale su tutto il territorio comunale.

- Si allontana dall'aula il Consigliere Somma. (Presenti: 45).

IL CONS.RE SIMEONE è dell'avviso che il provvedimento proposto abbia grande rilevanza politica.

Ritiene, infatti, che la variante risponda bene all'esigenza di salvaguardia del territorio e che possa consentire alla città di risorgere, sfruttando le proprie vocazioni.

Conclude evidenziando le grandi capacità espresse dai tecnici italiani in altre città europee come Barcellona.

- Entrano in aula i Consiglieri Imperatore, Napolitano, Russo, Bernardini, Isernia e Bisogni. (Presenti: 51).

IL PRESIDENTE ricorda la necessità di presentare gli emendamenti prima della chiusura della discussione, che sta volgendo al termine.

Invita, inoltre, taluni Consiglieri a stilare il testo degli emendamenti su fogli singoli.

IL CONS.RE SORRENTINO condivide pienamente il pensiero già espresso sull'argomento dal capo-gruppo del PDS e dal Presidente della 3^a Commissione.

Ribadisce l'importanza della centralità del ruolo svolto dal Consiglio comunale e si sofferma sui principali rilievi mossi, evidenziando come il provvedimento sugli indirizzi già conteneva, in parte, quanto poi sviluppato dall'Amministrazione nella proposta di variante.

Ritiene che il Consiglio comunale, nel riappropriarsi della competenza in materia urbanistica, e per essere davvero protagonista nell'operare le scelte fondamentali per la città, debba lavorare avendo di mira l'interesse generale. Sul recupero delle condizioni di vivibilità dei nostri cittadini, conclude, non può non trovarsi una convergenza, che vada ben al di là della stretta maggioranza.

- Si allontana dall'aula il Consigliere Ospite. (Presenti: 50).

IL CONS.RE BISOGNI nell'approvare la relazione dell'Assessore De Lucia, sottolinea a sua

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

volta quanto sia importante il fatto che il destino urbanistico della città sia stato riportato nella sua sede naturale, cioè in Consiglio comunale.

Bene ha fatto, quindi, a suo avviso, l'Assessore a ricordare che l'accordo di programma non fu firmato.

Rivolge un encomio all'Ufficio comunale del piano per il lavoro svolto ed entra nel merito della proposta di variante formulata.

Al riguardo, chiede chiarimenti sul "problema centro storico".

Nel dare lettura della pagina 32 della delibera, si sofferma sulla parte in cui si dice che, sulle modalità di intervento del centro storico "... la variante prevede due categorie...".

Rappresenta in tale distinzione il pericolo che può derivarne in termini di speculazione privata.

Conclude evidenziando come gli abitanti delle zone degradate possono difficilmente prendere parte al grosso processo che seguirà la variante.

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione ex art.45 Reg.cons.Com., evidenziando che non sono più presentabili ordini del giorno ed emendamenti, salvo quelli già annunciati dal Consigliere Lepore, al quale dà ancora dieci minuti.

L'ASSESSORE DE LUCIA ringrazia il Consiglio comunale per il modo in cui si è svolto il dibattito e per la grande attenzione prestata alla materia urbanistica.

Si sofferma, quindi, sui rilievi mossi, primo fra tutti, quello concernente l'adozione della strategia delle varianti.

Al riguardo, sottolinea, potrebbe fornire una risposta puramente formale, rilevando come l'argomento sia già stato discusso e risolto lo scorso anno con l'approvazione della delibera sugli indirizzi. Potrebbe sostenere, continua, che l'argomento è anche giuridicamente pacifico e che, in piccole e grandi città, non si è mai avuto nulla da obiettare in tal senso.

Intende, tuttavia, sottolineare come un nuovo piano regolatore non avrebbe avuto alcun senso nella città di Napoli, non potendo ottenere che all'area metropolitana. La legge

D. Deo

142/90, rileva, è stata disattesa, pertanto chiederebbe, anche formalmente, una discussione in Consiglio comunale, sul tema.

Detto questo, evidenzia come la variante di salvaguardia funga, a suo avviso, "le" precondizioni per tutto il resto."

Trova oltremodo urgente decidere su Bagnoli, ad evitare interventi esterni, e, quanto alle altre varianti, potrebbe accettare l'unificazione dei progetti, pur non ravvisandone l'utilità.

Si sofferma, successivamente, sulle osservazioni e le numerose richieste di chiarimenti avanzate, dando a ciascun cons.re puntuale risposta.

Individua talune notevoli sviste, concernenti soprattutto i vincoli d'inedificabilità, che non fanno parte della variante di salvaguardia ma delle specifiche varianti territoriali.

Chiarisce, poi, al Cons.re Santangelo, il disegno dell'Amm.ne in ordine al differente regime previsto per le aree incolte, sottratte solo di recente alla coltivazione, che si vorrebbe divenisse nuovamente zona agricola e le zone boscate, che verranno considerate invece ai fini del calcolo per l'individuazione della superficie edificabile, allo scopo di incentivare la conservazione delle stesse.

Molte anche le osservazioni in merito al centro storico, alle quali intende dare riscontro.

Al riguardo, ricorda come i centri storici d'Italia siano stati letteralmente sottratti al massacro, avvenuto in talune città nell'immediato dopoguerra, con la c.d. legge Fontes del '67.

Si sofferma, quindi, sulla necessità di riproporre in termini di attualità le antiche regole, rilevando come, interpretato in questo senso, non vi sia alcun assurdo nel sostenere di voler ricostruire il centro storico, nè trova demagogica la grande estensione proposta di tale zona, che tiene conto dello sviluppo della città dal II dopoguerra.

5

In relazione alle perplessità espresse in ordine ai casi di demolizione previsti, tiene a precisare che la variante contempla tali ipotesi solo in casi estremi, per manufatti impropri, non recuperabili poichè in totale distonia con l'ambiente in cui sono inseriti.

Ringrazia il Consigliere Bisogni per il contributo che ha inteso dare al lavoro svolto, considerandolo un grande conoscitore del centro storico. Dichiarò di condividere talune delle preoccupazioni da lui avanzate, che potranno essere accolte e soddisfatte.

Conclude sottolineando la complessità della procedura che seguirà l'approvazione della delibera.

L'alternativa prospettata, quella dell'accordo di programma, è, a detta di lei, avrebbe consentito di superare la fase del confronto con i cittadini, le associazioni, le istituzioni, con conseguenze sicuramente negative. Spera, di contro, che sia stato apprezzato il grosso lavoro svolto ed il coinvolgimento diretto del Consiglio comunale sul tema. Quanto agli emendamenti presentati, trova che molti siano quelli meritevoli di approvazione; ne suggerirebbe, tuttavia, la trasformazione, nella misura massima possibile, in ordini del giorno o mozioni, considerato che affrontano spesso questioni molto complesse, sulle quali occorre essere prudenti.

Ricorda, a tale proposito, che, nella successiva fase delle osservazioni, come accade per prassi in molti enti locali, sarà possibile coordinare le proposte. Avanza, infine, si da ora, l'ipotesi che l'istruttoria per le osservazioni presentate, anzichè da una Commissione ad hoc, che il più delle volte viene nominata, sia curata dalla III Commissione consiliare la quale, con il supporto degli uffici, potrà procedere celermente, consentendo il guadagno di moltissimo tempo.

IL PRESIDENTE alle ore 14,35, sospende i lavori, che riprenderanno alle 16,00 con l'esame di ordini del giorno ed emendamenti.

IL PRESIDENTE alle ore 16,15, constatato che risultano presenti 39 consiglieri sui 61 assegnati, riprende la seduta e nomina scrutatori i Cons.ri Concordia, Nugno, Squame. (I NOMINATIVI DEI CONSIGLIERI RISULTATI PRESENTI ALL'APPELLO SONO RIPORTATI NEWALLEGATO PROSPETTO SUB A) -

Passa all'esame dei vari ordini del giorno presentati in relazione all'atto in esame.

- Entra in aula il Consigliere Migliaccio C. (Presenti: 40).

IL CONS.RE CONCORDIA dà lettura del I o.d.g. a firma sua e del Consigliere Di Dato. Lamenta, in ordine alla questione della tutela delle aree verdi, il diverso atteggiamento sostenuto dall'Amministrazione nel caso delle Vele di Scampia.

Illustra il contenuto dell'o.d.g., chiedendo all'Amministrazione coerenza di intenti

al fine di salvaguardare anche il territorio delle periferie.

- Entrano in aula i Cons.ri Bernardini, Coppola, Esposito, Luongo, Varriale, Saptangelo, Ospite. (Presenti: 47).

L'ASS.RE DE LUCIA interviene, scusandosi per aver involontariamente trascurato nel suo precedente intervento le questioni sollevate dal Cons.re Concordia. Risponde alla provocatoria domanda del Consigliere ("che cosa è l'urbanistica?") affermando che oggi l'urbanistica è soprattutto riqualificazione delle città (più o meno devastate dal disordine degli ultimi decenni).

Tornando a Scampia, spiega che il quartiere è "mostruoso" (dal punto di vista dell'assetto urbanistico) non tanto per le "Vele" in sé ma per ragioni di carattere sociale: non è ammissibile, specifica, che un quartiere grande quanto quasi una città, sia fatto esclusivamente di edilizia residenziale pubblica.

Non si tratta, sostanzialmente, di demolire le Vele, come talvolta è stato detto, perché il quartiere si riscatti - continua - ma occorrono interventi di unificazione, di continuità del territorio tra Scampia ed il resto della città. L'assenza di complessità e di ricchezza: questo è il problema di Scampia e delle periferie e questo è per l'appunto l'obiettivo di riqualificazione del territorio.

Per quanto riguarda, in particolare, la questione del "verde di Scampia" chiarisce che in realtà si è agito su terreni di risulta, sorta di intercapedine tra fabbricati. Pur apprezzando le parole del Consigliere Concordia, sottolinea come non sia utile ragionare per semplificazioni: Scampia non è una zona agricola, né si possono estendere, così meccanicisticamente, i criteri di salvaguardia a Scampia, che ha connotati e problematiche assolutamente differenti.

Ritiene, pertanto, la discussione "oziosa e pregiudiziale". Esprime parere contrario sull'o.d.g. presentato.

IL CONS.RE BRITA sostiene che la "questione Scampia" sia stata male affrontata. Non si dichiara soddisfatto degli interventi previsti: paventa il rischio di una nuova colata di cemento e giudica il piano di recupero delle Vele, varato prima della variante di salvaguardia, quasi un atto che sancisce la separazione del quartiere dalla città. Ribadisce il concetto relativo alla necessità di un assetto di piano generale, che consenta il ricorso, in materia urbanistica, a progetti e non a varianti.

Annuncia l'avvio di un dibattito pubblico sulle varianti, dibattito che il gruppo del CCD alimenterà in ogni modo.

Senza un piano regolatore generale, sostiene, vi è il rischio di eccedenze nelle tu-

bature.

IL CONS.RE DI DATO esprime preoccupazione sul destino di Scampia.

Ritiene che con le deliberazioni sulle Vele siano state sottratte al verde "aree libere".

IL CONS.RE FELLICO, intervenendo nell'ambito del dibattito in corso, si dichiara contrario all'o.d.g., illustrato dal Consigliere Concordia.

Sottolinea il taglio sociale di un accorto piano di intervento per Scampia.

IL CONS.RE CONCORDIA ricorda come gli indirizzi sulla pianificazione urbanistica siano, ad ogni modo, precedenti al provvedimento sulle Vele.

Conferma pienamente i rilievi mossi e le preoccupazioni manifestate. Conclude, dichiarando che, a suo avviso, l'intera operazione è ad esclusivo favore dei costruttori.

IL PRESIDENTE pone, dunque, ai voti il I o.d.g., illustrato dal Cons.re Concordia.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza, con l'astensione del Cons.re Nuges e del Presidente, l'o.d.g. posto in votazione, che si allega al presente atto per formarne parte integrante. (All.1).

Passa, quindi, al II o.d.g., a firma di vari componenti del gruppo di AN.

(Successivamente sospeso: All.2).

IL CONS.RE DI DATO ne dà lettura, argomentando come sia essenziale il riferimento alla legge in materia urbanistica del '42, richiamata dallo stesso De Lucia, e come d'altra parte sia indifferibile l'istituzione dell'area metropolitana.

- Si allontana il Consigliere Somma (Presenti: 46).

L'ASS.RE DE LUCIA, con riguardo al terzo punto della parte motiva dell'o.d.g., propone l'eliminazione dell'espressione "misteriosamente inapplicate", in quanto gli pare inopportuna.

IL PRESIDENTE chiede al Consigliere proponente se intende modificare nel senso suggerito dall'Assessore l'emendamento.

- Entra in aula il Consigliere Rotondo. (Presenti: 47).

IL SINDACO esprime la disponibilità dell'Amministrazione a tener conto dei contributi derivanti dai vari interventi succedutisi.

Afferma con vigore che l'assetto urbanistico della città sarà deciso dal Consiglio comunale, sua massima espressione istituzionale.

Sull'area metropolitana auspica l'avvio di intese con Provincia e Regione.

Infine prevede l'istituzione di una struttura tecnica, che si occupi di tutti gli aspetti legati alla pianificazione dell'area metropolitana.

IL PRESIDENTE, in attesa della riformulazione dell'o.d.g. in esame nel senso indicato dall'Assessore, passa all'esame dell'o.d.g. successivo (III, a firma del Cons.re Bernardini).

IL CONS.RE BERNARDINI ne illustra il contenuto, spiegando l'intento di salvaguardare le residue aree verdi e quelle di particolare interesse storico. Pone l'accento sulla necessità di restituire dignità estetica alla città e propone, al riguardo, la previsione di una relazione annuale sullo stato estetico della città.

IL PRESIDENTE, dopo aver riferito del parere favorevole dell'Amministrazione, pone ai voti l'o.d.g., illustrato dal Consigliere Bernardini. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza con l'astensione dei Consiglieri De Vita, Lepore, Squame e del Presidente stesso - l'o.d.g. posto in votazione, che si allega al presente atto per formarne parte integrante (All.3).

Passa, quindi, al IV o.d.g., anch'esso a firma del Consigliere Bernardini.

IL CONS.RE BERNARDINI lo illustra, spiegando che esso ha il fine di comprendere nella variante di salvaguardia una particolare zona verde, cui nel testo dell'o.d.g. viene fatto riferimento.

L'ASSESSORE DE LUCIA crede che essa sia già inclusa nel piano di variante. Ad ogni modo chiede al Consigliere di meglio precisare i confini di tale zona.

IL CONS.RE BERNARDINI riferisce che trattasi di ^{area} panoramica, prospiciente il parco Matarazzo all'altezza di Via Stazio. Precisa di non averla individuata nelle carte allegate all'atto.

L'ASS.RE DE LUCIA conferma, in base alle notizie fornite dall'ufficio tecnico, che l'area in questione sarebbe già compresa: dà, comunque, parere favorevole.

IL PRESIDENTE pone, dunque, ai voti l'o.d.g. ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente ed il voto contrario dei Cons.ri Lepore e Pomella. (All.4)

IL PRESIDENTE passa al V o.d.g. presentato dal Cons.re Di Dato per il gruppo AN.

IL CONS.RE DI DATO lo illustra, evidenziando come sia rilevante tener conto, in sede di variante urbanistica, della rete di trasporti e comunicazioni.

L'ASS.RE DE LUCIA afferma, alla maniera dei giuristi, che l'o.d.g. in questione è "ultroneo".

Giudica, inoltre, impropria, in tale fase, la presentazione di un o.d.g., che comunque appare "fuori tema".

Invita il Cons.re al ritiro.

IL CONS.RE DI DATO esprime perplessità per le dichiarazioni dell'Ass.re ed intende "mantenere" l'o.d.g.

IL VICE SINDACO MARONE chiarisce come l'o.d.g. non tenga conto del fatto che sono state istituite già due commissioni relative rispettivamente al piano traffico ed al piano trasporti.

./.

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

4

Ciò, spiega, è stato tenuto conto in fase di redazione delle varianti, lavorando in sintonia e collaborazione con le commissioni. Peraltro, aggiunge, la variante di salvaguardia non prevede modificazioni urbanistiche.

IL CONS.RE CONCORDIA trova limitativo che si intenda affrontare l'argomento esclusivamente nelle varianti di zona.

IL CONS.RE DI MAURO interviene sull'o.d.l. chiedendo un accertamento "ad horas" della presenza in aula e delle relative autorizzazioni.

IL PRESIDENTE pone, dunque, ai voti il V° o.d.g. ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha respinto a maggioranza, con l'astensione del Presidente, l'o.d.g. posto in votazione, che si allega al presente atto.

(All.5)

Comunica che il successivo o.d.g. (VI), a firma dei Cons.ri Di Dato, Concordia ed altri è stato ritirato (All.6).

Passa, pertanto, al VII° o.d.g., a firma dei Cons.ri Migliaccio Carlo e Migliaccio Benino.

Entra in aula il Cons.re Papa. (Presenti: 48)

IL CONS.RE MIGLIACCIO B. interviene, illustrando il contenuto dell'o.d.g. e dichiarandone l'intento, volto all'approvazione di una integrazione complessiva e sostanziale dell'atto.

Ritiene, concordando con l'Ass.re anche se in base ad altre motivazioni, che non si tratta di materia da discutere per emendamenti.

IL CONS.RE PAPA dichiara voto favorevole.

IL CONS.RE NUGNES, a nome del proprio gruppo, si dichiara a favore dell'o.d.g.

IL CONS.RE ESPOSITO si esprime a favore dell'o.d.g.

L'ASS.RE DE LUCIA ritiene che l'o.d.g., nell'affrontare argomenti non pertinenti, non tenga conto dell'impostazione stessa dell'atto.

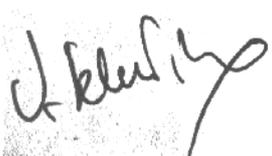
IL CONS.RE MIGLIACCIO B. chiede chiarimenti all'Ass.re sull'impostazione dell'atto cui Egli ha fatto riferimento.

IL CONS.RE BRITA annuncia il voto favorevole del gruppo del CCD.

IL CONS.RE POMELLA evidenzia i punti incongruenti del documento, con particolare riferimento ai punti 3) e 5).

I CONS.RI DI DATO OSPITE e PAPA chiedono al Presidente che la votazione dell'o.d.g. avvenga per appello nominale.

IL PRESIDENTE così dispone ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il seguente esito della votazione.



PRESENTI: 44 (Risultano allontanatisi dall'aula i Cons.ri Luongo, Russo, Simeone e Soranno)

ASTENUTI: 1 (Presidente)

VOTANTI: 43

VOTI FAV.: 13

VOTI CONTR.: 30

Pertanto - dichiara - il Consiglio a maggioranza e con l'astensione del Presidente ha respinto l'o.d.g. posto in votazione, che si allega al presente atto.

(All.7).

Passa, quindi, all'VIII o.d.g. a firma dei Cons.ri Lepore, Diodato, Esposito, Santangelo ed altri.

IL CONS.ZINNO ne illustra l'articolato, soffermandosi in particolare sulla necessità di potenziamento dell'ufficio di piano anche in funzione del lavoro da svolgersi sulle varianti successive.

IL CONS.RE DI MAURO concorda con le premesse del testo ma non condivide, in particolare, l'utilizzo di consulenze esterne.

IL CONS.RE BRITA chiede che la votazione sull'o.d.g. avvenga per parti separate.

Si dichiara favorevole alla I parte del Testo.

IL CONS. DIODATO esprime anch'Egli perplessità sul ricorso alle consulenze esterne.

IL CONS.RE DE FLAVIIS esprime voto contrario, motivandolo nel considerare superfluo il ricorso alle consulenze.

Entra in aula il Cons.re De Caprio (Presenti:45)

IL CONS.RE OSPITE specifica di condividere il contenuto dell'o.d.g. solo nella parte che va da "IMPEGNA" a "G.M. di Napoli."

IL CONS.RE VARRIALE ne critica il contenuto, analizzandolo punto per punto, chiedendone il ritiro.

Entrano in aula i Cons.ri Crocetta e Simeone (Presenti:47)

IL CONS.RE PAPA invita al ritiro dell'o.d.g.

Entra in aula il Cons.re Soranno (Presenti:48).

L'ASS.RE DE LUCIA si sofferma, in particolare, sul significato del ricorso mirato alle consulenze esterne, che non costituiscono affatto una sorta di abdicazione del potere pubblico, soprattutto quando esso dispone di uffici efficienti e qualificati.

IL CONS.RE ZINNO replica, ribadendo taluni degli aspetti già evidenziati dall'Ass.re De Lucia.

./.

L'ASS.RE DE LUCIA tiene a precisare che oltre a quanto già detto poc'anzi, non intende esprimersi. La valutazione sulle consulenze esterne deve a suo avviso, essere dei presentatori dell'o.d.g. e, in definitiva, dell'Assemblea.

IL CONS.RE CONCORDIA anticipa il voto contrario del gruppo di AN sull'o.d.g. in trattazione.

Ricorda, a tale proposito, la delibera, sospesa nella precedente seduta, sullo scioglimento del CTS, dichiarando di non aver compreso, al riguardo, l'atteggiamento dei colleghi consiglieri. Ritiene invece ovvio il timore espresso in merito all'argomento "consulenze esterne", sempre molto costose per l'Amministrazione e si chiede se per caso non vi sia l'intenzione di sostituire il CTS con altro nuovo organismo.

IL PRESIDENTE nel prendere atto che l'o.d.g. non è stato riformulato, evidenzia numerosi interventi fatti sull'o.d.g.

IL CONS.RE VARRIALE intende chiarire il suo intervento, per ribadire il voto contrario già anticipato all'o.d.g. in esame.

Chiede inoltre al Sindaco di esprimersi in ordine alla mancata adozione del regolamento edilizio.

IL CONS.RE DE FLAVIIS troverebbe utile modificare il testo dell'o.d.g. stabilendo differenti priorità.

Quanto alle consulenze esterne, si chiede i motivi della riproposizione di tale sistema, laddove gli uffici hanno dato ottima prova di efficienza e funzionalità.

Troverebbe, ^{più} opportuno, per tali ragioni, procedere ad un potenziamento degli stessi.

IL CONS.RE AMATO interviene sull'ordine dei lavori per proporre di sospendere l'esame dell'o.d.g. n. 8, al fine di riformularlo.

IL PRESIDENTE pone in votazione la proposta di sospensione testè avanzata, e assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio comunale l'ha approvata all'unanimità con l'astensione del Presidente.

Passa, dunque, al successivo ed ultimo o.d.g. (IX).

IL CONS.RE DIODATO lo illustra, evidenziando l'intenzione di prevenire con quest'o.d.g. un'aspra discussione in occasione ^{dei dibattiti} sulla variante della zona occidentale. In tale zona, sostiene, al momento non vi è traccia ^{alcuna} di urbanizzazione, nè primaria nè secondaria.

IL CONS.RE OSPITE condivide l'o.d.g., al quale peraltro F.I. ha aderito firmandolo. Tiene a sottolineare anche l'opportunità della proposta in discussione, visto che i maggiori proventi del condono edilizio arriveranno, presumibilmente, proprio dai quartieri di cui trattasi.

[Handwritten signature]

IL CONS.RE LEPORE, ravvisando elementi di contatto tra l'VIII e la II parte del IX o.d.g., interviene sull'o.d.l. per proporre "un accorpamento" dei citati documenti, che tenga conto anche delle indicazioni emerse dal dibattito.

IL PRESIDENTE invita ad intervenire su tale proposta, un Consigliere a favore ed uno contro.

(Si dichiara contrario alla proposta avanzata dal gruppo del P.D.S..)

IL CONS.RE DE CAPRIO ritiene che l'Assessore, nella replica, non abbia tenuto conto dei rilievi mossi dall'opposizione, soffermandosi solo sui suggerimenti forniti dalla maggioranza.

IL CONS.RE BRITA solleva un'eccezione procedurale, non ritenendo che si possa votare un "accorpamento" degli ultimi due o.d.g., se tutti i firmatari non sono d'accordo.

L'ASS.RE DE LUCIA dichiara il parere favorevole dell'Amministrazione sulla proposta del Consigliere Lepore,

tenuto conto anche che consentirebbe anche un miglior coordinamento dei tempi.

IL PRESIDENTE ritiene infondata la questione sollevata dal Cons.re Brita e pone ai voti la richiesta avanzata dal Cons.re Lepore. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente la proposta del Consigliere Lepore.

IL CONS.RE LEPORE specifica, inoltre, come non si tratti di un "accorpamento forzato." Ribadisce che la sospensione risponde all'esigenza di unire in una compiuta sintesi i due o.d.g..

IL CONS.RE DIODATO dichiara, invece, che l'VIII o.d.g. può essere votato così come è stato redatto e presentato. D'altra parte, specifica come il gruppo di AN non ha accolto la proposta del Cons.re Lepore.

IL CONS.RE LEPORE ricorda come la questione sia stata votata; ora, continua, si tratta di decidere (votando, quindi, una sospensione dei lavori) se occorre una sospensione per concordare il nuovo testo, che comprende i due ordini del giorno, o se, viceversa, si tratta di una "riflessione immediata" che non richiede alcuna sospensione.

IL PRESIDENTE, preso atto dell'orientamento dell'Assemblea nel sospendere per 5 minuti circa i lavori, al fine di concordare la sintesi degli ultimi due ordini del giorno esaminati, pone ai voti la proposta ^{di sospensione} ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità, con l'astensione del Presidente, la richiesta posta in votazione.

Dopo 5 minuti circa riprende la seduta e, tenuto conto del mancato raggiungimento di

di un'intesa da parte dei gruppi consiliari del testo da concordare, passa all'esame della mozione integrativa alla variante di salvaguardia, presentata dal Consigliere Squame ed altri. (All. 8)

IL CONSRE SQUAME la illustra, evidenziandone gli aspetti relativi, in particolare, al richiamo di alcuni principi generali già presenti nella deliberazione sugli indirizzi di pianificazione urbanistica.

Invita gli organi competenti ad attivarsi, d'intesa anche con la Provincia, per l'elaborazione delle varianti di area e ricorda, infine, la necessità di "iscrivere" il regolamento edilizio.

- Entrano in aula i Cons.ri Luongo e Russo. (Presenti: 50).

IL CONS.RE BRITA si sofferma sul secondo punto della mozione, ritenendolo di particolare interesse e ribadisce, d'altra parte, l'importanza di un assetto urbanistico generale.

IL CONS.RE AMATO ritiene che la mozione costituisca un serio contributo al tentativo di unificare in un testo unico i vari emendamenti.

IL CONS.RE VARRIALE evidenzia come si sarebbe, comunque, dovuto tener conto del fatto che il P.R.G. del '72 è di fatto carente.

L'ASS.RE DE LUCIA nel condividere gran parte degli argomenti proposti con la mozione, evidenzia la necessità di eliminare il rigo immediatamente precedente alla lettera a), che trasforma, a suo avviso, la mozione in emendamento.

IL CONS.RE LEPORE accogliendo il suggerimento dell'Assessore, dichiara di poter trovare una differente soluzione in tempi brevi.

IL CONS.RE DE FLAVIIS chiede chiarimenti circa le intenzioni del PDS sulla mozione, che sembra essere determinante ai fini dell'espressione del voto finale sulla delibera.

IL CONS.RE SQUAME ringrazia l'Assessore De Lucia per aver colto in pieno lo spirito della mozione, volta esclusivamente ad arricchire il contenuto della delibera.

IL CONS.RE POMELLA accetta, a sua volta, l'ipotesi di modificare il testo.

IL PRESIDENTE invita, pertanto, a formalizzare quello che fino ad ora sembra solo un intendimento.

IL CONS.RE DI DATO trova assurdo il compromesso raggiunto. Deplora, quindi, l'atteggiamento dei proponenti la mozione che, modificando nella sostanza il documento, finiscono col limitarsi a porgere solo una garbato invito.

- Si allontana il Consigliere Palumbo. (Presenti: 49).-

IL CONS.RE BRITA, nel prendere atto che parte cospicua dell'attuale maggioranza non è disponibile ad alcun confronto, anticipa una feroce opposizione, soprattutto con riferimento alla variante per Bagnoli.

40
"blindato" anche nei confronti della maggioranza, la quale ha dimostrato, dal suo canto, di subire un grosso condizionamento da parte dell'Amministrazione.

IL CONS.RE VARRIALE, nel prendere atto che è stato del tutto nullo il tentativo di far prevalere l'interesse della Città su quello dei singoli partiti, ritiene grave quanto accaduto e non giustifica il compromesso raggiunto.

- Si allontana il Consigliere Ospite. (Presenti: 48).

IL CONS.RE DE FLAVIIS anticipa il voto favorevole del PPI sulla mozione, pur mortificata totalmente sotto il profilo politico.

Esprime, comunque, un giudizio negativo in ordine a quanto accaduto in aula.

IL CONS.RE MONTI si dichiara sfavorevole alla mozione, soffermandosi sui vari punti che la compongono.

IL CONS.RE ESPOSITO esprime il voto contrario del suo gruppo, che non intende accettare la totale chiusura dell'Amministrazione, già evidenziata da altri colleghi.

Coglie poi l'occasione per invitare il PPI a fare una scelta precisa tra la sinistra e l'opposizione.

IL PRESIDENTE, poichè nessun altro Consigliere intende intervenire sull'argomento, pone ai voti la mozione integrativa della variante di salvaguardia per appello nominale, così come richiesto dai Consiglieri di AN e F.I..

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il seguente esito:

PRESENTI:	44 (risultano allontanatisi dall'aula i Cons.ri Crocetta, Migliaccio C., Simeone e Imperatore)
ASTENUTI:	2 (Presidente, Bisogni)
VOTANTI	42
VOTI FAV.:	24
VOTI CONTR.:	18

pertanto il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza, con l'astensione del Presidente e del Consigliere Bisogni, la mozione che si allega (All. B bis)

IL CONS.RE LEPORE ritira alcuni emendamenti il cui testo risulta, a suo avviso, assorbito da quello della mozione.

IL PRESIDENTE alle ore 22,20 dichiara sciolta la seduta, aggiornata per lunedì, alle ore 15,00.

IL SEGRETARIO GENERALE

DR. G. PARLA

H. Alfano
V. Sclafani

G. G. G.

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere anziano

SIG. A. AMATO

Il Presidente

DR. G. FORTUNATO

Il Segretario Generale

DR. A. PARLA

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del
e vi rimarrà per quindici giorni (punto 1 art. 47).

10 NOV. 1995

Il Responsabile

H. Quee

- La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla segreteria del Comitato Regionale di Controllo in data 10 NOV 1985

Il Responsabile

Giuseppe

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento; di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90).

Costatato che è decorso il termine di venti giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 46 punto 1 della legge 142/90.

Provvedimento che viene assegnato a:

Ass. De Fusco - Ing. Gianni
ing. Giordano

per le procedure attuative ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Addi 5-12-95

Il Segretario Comunale

[Signature]

COMUNE PROVINCIALE DI NAPOLI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

808118 Verb. 84

Il Prov. di Controllo di Napoli nella sua del. 27-11-85

ha emesso la seguente decisione: Prende atto, per quanto di competenza, fatti salvi i provvedimenti della A.P. e della Giunta Regionale cui la presente deve essere inviata

poli, 20 NOV. 1995

IL SEGRETARIO

Dr. M. FERRARA

Ricevuta da parte del responsabile

Copia della sujestata deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi _____

Firma: _____